



Pier Luigi Ghezzi, Gemma appartenuta ad Ascanio Varese (Ottob. Lat. 3106, c.185r)

Testo autografo di Pier Luigi Ghezzi sotto al disegno:

1. Questo Disegno¹ scolpito in una antica Gemma posseduta dal Rev(eren)do Padre Varese che fu Generale
2. de Canonici Lateranensi, grande amatore dell'antiche cose, fa vedere l'antica oppinione¹ che have-
3. vano che l'anima fosse figurata sotto l'apparenza di una Farfalla la quale rinascendo dal proprio
4. seme era presa per simbolo della immortalità di essa e come che quando l'huomo è morto, essa esce
5. dal corpo, perciò li antichi la effigiarono sopra del teschio humano come al contrario quando Prome-
6. teo formò l'huomo di terra, vi si vede accanto Menerva, che glela¹ pone sopra la testa, come che vi
7. infonda l'anima. Come vedisi ciò in quel erudito sarcofago rappresentante la Vita humana che
8. una volta era l'ornamento della Villa Panfilij d(ett)a del bel respiro ed ora si ammira nel Museo Ca-
9. pitolino, il di cui disegno¹ fu intagliato dalla dotta mano di Pietro Santi Bartoli, a cui Roma
10. deve tanto, che le converrebbe farle una statua per gratitudine, che esso à reso comune alle Natio-
11. ni straniere, quello che di più singolare ammirasi in Roma delle cose antiche. Le di cui stampe
12. come di questo che abbiamo detto ne è possessore il P. Derossi.² Ma per tornare à questa erudita
13. Gemma, quel Vecchio in piedi se non prendo abbaglio credo sia uno di quell' antichi Filosofi, che
14. tennero l'oppinione¹ che abbiamo detto ne deve recar Meraviglia, se esso non si veda nudo col
15. semplice Pallio, atteso che questo era per lo più usato dalla setta cinica e non dagli altri Filosofi
16. sicome,¹ è stato dà mè osservato dalle sculture¹ de Bassirilievi, come anche delle statue, io
17. intendo però di parlare di quelle che ben siano restaurate, atteso che ne sono venuti moltissimi
18. equivoci presi dalli scrittori, non osservando qual sia l'antico e qual sia il Moderno si
19. sono alla fine molto ingannati nel descriverle, e nel servirsi di esse per inspiegare le loro eru-
20. ditioni havendo io osservato alle volte, che li scultori Moderni per restaurare una statua
21. e per darle qualche allusione, anno¹ posto in mano di un Appolline un caduceo, come altresì
22. ad un giovane Mercurio, una Clava, e tanto basti per chi doppo¹ di me rivolgerà queste mie
23. debboli fatighe¹

¹ sic

² forse Giacomo Rossi, incisore (1682-1762)

(Trascrizione a cura di Carla Lestani BUPd)